

6. Il “miracolo economico”

Il sistema industriale italiano riparte e cresce rapidamente

Dal punto di vista economico, tra gli anni Cinquanta e gli anni Sessanta l'Italia conobbe una crescita significativa che, seppur non equamente distribuita tra le varie aree del Paese e le diverse classi sociali, nel complesso le consentì di uscire dalla condizione di arretratezza a cui prima il fascismo e poi la guerra l'avevano condannata. Quest'evoluzione venne favorita anzitutto dall'ingresso nella **CECA**, di cui l'Italia fu Paese fondatore nel 1951 (cfr. pag. 263), e successivamente dalle politiche economiche di stampo keynesiano, che prevedevano un **diretto sostegno dello Stato alle aziende**, promosse dai governi di Fanfani e di Moro. Così, nel giro di alcuni anni, il **sistema industriale venne ricostruito e rilanciato**, con una notevolissima crescita produttiva che in numerosi settori fece del made in Italy una garanzia di qualità anche all'estero: dall'alimentare all'abbigliamento, dagli elettrodomestici agli autoveicoli. Il costante aumento delle esportazioni determinò un netto **rialzo del PIL**, con una crescita annua che si attestò intorno al 6%, all'epoca una tra le più alte al mondo, sicché alcuni giornali parlarono, con toni forse eccessivi, di “**miracolo economico**”. Certamente si trattò di una fase di **BOOM** che creò molti posti di lavoro, riducendo la disoccupazione, e contribuì alla stabilità economica del Paese, rendendolo in breve tempo una **potenza industriale** di primo piano.

In Italia la diffusione del benessere modifica gli stili di vita

Tra il 1950 e il 1960 il reddito medio individuale aumentò del 70%, favorendo l'**aumento del benessere** nella piccola borghesia e in parte dei ceti popolari urbani. Bisogna precisare che questo dato va rapportato alla situazione di arretratezza e povertà dei decenni precedenti e in molti casi non fece che allineare l'Italia agli stili di vita diffusi da tempo in altri Paesi occidentali.

Ma il miglioramento fu in effetti rapido e cambiò nell'arco di pochi anni la quotidianità delle persone: le case si riempirono di elettrodomestici e le cucine di cibi più proteici, come carne e latticini, mentre le strade,

BOOM: nel linguaggio economico, fase caratterizzata da una rapida espansione delle attività produttive e dei consumi.

prima affollate di biciclette, si popolarono di motocicli e di autoveicoli. Tra il 1954 e il 1964 il numero delle automobili in Italia aumentò di 15 volte e le **UTILITARIE**, come la Fiat 500 e la Fiat 600, prodotte a partire dalla metà degli anni Cinquanta, divennero vere e proprie icone del boom economico.

La loro diffusione rese più rapidi e frequenti gli spostamenti, anche grazie alla **costruzione della rete autostradale**, e ciò favorì l'abitudine a impiegare in modo più vario il tempo libero, per esempio trascorrendo periodi di villeggiatura nelle località di mare o in montagna, dove le famiglie della media borghesia cominciarono ad acquistare delle "secondo case" in cui passare le vacanze.

Nasce la televisione

Nel 1954 arrivò in Italia anche la televisione. La **RAI** cominciò ad andare in onda su un unico canale in bianco e nero che alternava programmi di intrattenimento a trasmissioni di informazione e di approfondimento politico, culturale e sportivo. Inizialmente i televisori erano oggetti costosi che si trovavano soltanto nei locali pubblici e nei salotti delle famiglie più facoltose, poi gradualmente gli apparecchi scesero di prezzo e divennero di uso più comune. Da quel momento, la tv ricoprì un ruolo non secondario nel **processo di integrazione nazionale** perché **abitò all'uso della lingua italiana** una popolazione che continuava a parlare prevalentemente in dialetto.

Negli stessi anni si sviluppò una **stagione d'oro per il cinema** grazie a una generazione di grandi registi (come Mario Monicelli, Luigi Comencini e Vittorio De Sica) e formidabili attrici e attori (come Sophia Loren e Gina Lollobrigida, Alberto Sordi, Vittorio Gassman e Marcello Mastroianni) che divennero internazionalmente celebri realizzando un genere brillante, chiamato "**commedia all'italiana**", le cui sceneggiature rispecchiavano la società del boom economico, trasmettendo all'estero l'immagine di un Paese in pieno sviluppo, in cui era desiderabile vivere.

UTILITARIA: autovettura caratterizzata da piccole dimensioni, dotazioni essenziali e costi contenuti.